

# I moderati esultano. Vertice Casini-Montezemolo

## IL CENTRO

ROMA Non hanno brindato. Ma è come se lo avessero fatto. Un veloce giro di telefonate, tra Casini, Montezemolo, Olivero e Riccardi, e i creatori dell'area di centro-montiana in attesa di Monti che ormai quasi c'è - si danno appuntamento nello studio del ministro dell'Integrazione. Per valutare il deciso passo in avanti del premier, o almeno questo è il significato che loro attribuiscono alla missione a sorpresa di Monti nella riunione del Ppe. «Siamo alle strette», è il giudizio di Casini e degli altri. Convinti che l'ultima mossa di Monti faccia confrontare tutti con la capacità del Professore di essere in campo e con la sua presenza che per molti è ingombrante ma «per noi - osserva Roberto Rao, dell'Udc - è provvidenziale». E ove mai il Professore alla fine non si candidasse formalmente, si ragiona già su una exit strategy: un documento politico di cui sarebbe comunque lui il primo firmatario. Un endorsement politico forte, insomma, alla lista dei moderati.

Montezemolo è raggianti: «Ormai è altamente improbabile che Monti rinunci a giocare la partita», ragiona. Quali saranno gli schemi di gioco - una lista unitaria o più liste? - ancora non è stato definito ma il campo c'è e sembra esserci anche il top player. «Credo che la situazione politica sia in grande movimento», dice Riccardi, che ha creduto dall'inizio nella carta Monti. Casini è convinto che bisogna essere pronti per aiutare meglio la decisione che Monti prenderà o che ha già preso. Le previsioni sono che annuncerà il suo impegno politico-elettorale una volta che saranno sciolte le Camere. Ma prima, a cominciare dalla convention del 20 dicembre a Roma, si sta preparando la base di partenza per l'impegno del Professore. «La cosa importante - spiega Rao - è che Monti continui a mietere successi, come quello di ieri. Ha impedito che la riunione del Ppe diventasse un elemento di tensione. La sua presenza ha fatto uscire la parte più responsabile di Berlusconi. Ha evitato che fosse la Merkel a dover difendere l'operato del governo in carica davanti a un italiano che magari poteva attaccarlo e ha fatto cadere l'ipotesi di espulsione di Berlusconi dal Ppe». Insomma, Monti ha tranquillizzato tutti. Sia in Europa sia in Italia.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pier Ferdinando Casini

